



BILANCIO PREVENTIVO
PER L'ESERCIZIO 2014

Consiglio Unioncamere Emilia-Romagna
25 novembre 2013

Indice Bilancio preventivo 2014

• Conto Economico Bilancio preventivo	pag. 3
• Relazione illustrativa al Bilancio Preventivo:	
• Premessa	pag. 4
• Proventi gestione corrente	pag. 7
• Oneri gestione corrente	pag. 9
• Gestione finanziaria	pag. 13
• Piano investimenti	pag. 14
• Patrimonio Netto	pag. 14
• Conclusioni	pag. 15

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA	
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2014	
	PREVENTIVO 2014
A) PROVENTI GESTIONE CORRENTE	
1) Quote associative delle Camere di commercio	3.133.174
2) Finanziamento fondo perequativo	1.377.229
3) Finanziamento altri progetti	673.150
4) Altri contributi	1.217.914
5) Proventi da gestione di servizi/attività commerciali e altri prov.	143.335
TOTALE PROVENTI GESTIONE CORRENTE (A)	6.544.802
B) ONERI GESTIONE CORRENTE	
B1) Struttura	
1) Organi istituzionali	49.000
2) Personale	1.694.048
- a) Retribuzione personale dipendente	1.170.298
- b) Fondo produttività	45.000
- c) Oneri sociali	367.000
- d) Trattamento di fine rapporto	109.000
- e) Altri costi	2.750
3) Funzionamento	
- a) Acquisto di beni e servizi	290.008
- b) Godimento beni di terzi	521.500
- c) Oneri diversi di gestione	184.251
4) Ammortamenti e accantonamenti	75.000
TOTALE ONERI STRUTTURA (B1)	2.813.807
MARGINE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI PER INIZIATIVE PROGETTI ATTIVITA' (A-B1)	3.730.995
B2) Attività finanziate con Quota Associativa	682.700
1) Iniziative di promozione	505.600
2) Studi, ricerche e indagini	23.100
3) Assistenza e servizi camerali	154.000
B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo	1.577.231
B4) Altri progetti finanziati con risorse vincolate	824.150
1) Progetti di promozione fin. con risorse vincolate	613.450
2) Studi, ricerche e indagini fin. con risorse vincolate	205.200
3) Assistenza e servizi camerali fin. con risorse vincolate	5.500
B5) Attività finanziate da altri contributi	1.226.914
1) Iniziative di promozione finanziate da terzi	1.061.914
2) Studi, ricerche e indagini finanziate da terzi	165.000
TOTALE ONERI PER INIZIATIVE ISTITUZIONALI (B2+B3+B4)	4.310.995
C) RISULTATO FINALE GESTIONE CORRENTE	A – (B1+B2+B3+B4)
	-580.000
D) GESTIONE FINANZIARIA	
1) Proventi finanziari	20.000
2) Oneri finanziari	0
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	20.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
1) Proventi straordinari	0
2) Oneri straordinari	0
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (E)	0
F) RISULTATO PRESUNTO DELL'ESERCIZIO	-560.000
Utilizzo avanzi di gestione esercizi precedenti	560.000
TOTALE A PAREGGIO	0

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2014

Signori Consiglieri,
nel rispetto delle indicazioni dell'art. 10, lettera c) dello Statuto, la Giunta ha predisposto il bilancio preventivo per l'esercizio 2014 che sottopone come proposta all'approvazione del Consiglio.

Premessa

Il bilancio preventivo del 2014 è stato redatto nel rispetto dei requisiti della chiarezza, della veridicità e della prudenza e in coerenza con le linee guida indicate nel Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dalla Giunta nella seduta del 5 novembre 2012.

In premessa occorre riconfermare che, soprattutto a partire dal 2011, importanti novità di carattere legislativo hanno iniziato a condizionare l'impostazione dei bilanci delle Unioni regionali. Le Unioni regionali risultano inserite, con decorrenza 1 gennaio 2011, nell'elenco ISTAT delle strutture che rientrano nel conto economico consolidato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009. Pur trattandosi di associazioni rappresentative di enti pubblici con natura giuridica e modalità operative di stampo privatistico, dal 2011 le Unioni regionali risultano pertanto assoggettate all'applicazione di un numero via via crescente di misure di contenimento della spesa pubblica rivolte alle strutture inserite nell'elenco.

Nell'impostazione dei preventivi, a partire dal 2011 si è tenuto conto in primo luogo dei c.d. "tagli lineari" ad alcune poste di bilancio, con relativi versamenti al bilancio statale, da rapportare ai livelli di spesa del 2009 inseriti nella legge 30 luglio 2010, n.122 ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"), fino all'ultima riduzione del 10% prevista dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101 sulla spesa annua per studi e incarichi di consulenza. Sono stati inoltre recepiti i tagli ai consumi intermedi, anche in questo caso con relativo versamento annuale al bilancio statale, previsti dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 sulla c.d. spending review ("Riduzioni della spesa di beni e servizi e trasparenza delle procedure"),

Come evidenziato nella delibera approvata dalla Giunta nella seduta del 5 novembre 2012 per rimodulare le previsioni di spesa per consumi intermedi, una fetta assai elevata delle spese relative all'anno 2014 rivestono natura obbligatoria, in quanto derivanti da contratti, obbligazioni o da altri atti vincolanti volti a garantire il funzionamento della struttura. Tali spese dal profilo "obbligatorio" non possono essere nel breve termine messe in discussione, senza incorrere in elevate penali o compromettere la funzionalità della struttura e l'attuazione del programma di attività. Tra i consumi intermedi rientrano inoltre talune voci di bilancio (ad esempio le spese per le missioni in Italia e all'estero del personale) alle quali - come sottolineato - sono già stati applicati, a partire dal 2011, tagli lineari in modo da ridurre del 50 per cento i livelli di spesa del 2009. Nel caso dell'Unioncamere Emilia-Romagna, le misure di taglio sul 2013 vanno a impattare, in altre parole, su una situazione caratterizzata da interventi effettuati negli ultimi anni per razionalizzare e mettere sotto controllo la spesa per consumi intermedi.

Al fine di garantire effettivamente, oltre al versamento, anche la riduzione del volume dei consumi intermedi nell'esercizio 2014, va tenuto conto che, secondo le indicazioni stesse della circolare del MISE, soprattutto per il periodo di prima applicazione, appare assai problematico intervenire per ritoccare le voci di spesa interessate da contratti in essere e dalle obbligazioni vincolanti che ne derivano. D'altro canto, non va trascurato che il provvedimento colpisce allo stesso modo tutti gli enti pubblici e le strutture inserite nell'elenco Istat, a prescindere dal preesistente livello di

efficienza gestionale. Non vengono presi in considerazione i comportamenti messi in atto in precedenza nella gestione delle voci di spesa che rientrano nei consumi intermedi. Il legislatore ha previsto, in altre parole, tagli da applicare (a cominciare dall'esercizio in corso al momento del varo del provvedimento nel 2012) indifferentemente sia nelle strutture caratterizzate da gestioni poco improntate al contenimento delle spese, sia negli enti che hanno adottato comportamenti virtuosi sul versante della razionalizzazione dei costi, di fatto penalizzando ingiustamente questi ultimi.

A fronte di questi aspetti problematici, è stato comunque intensificato, dopo l'uscita della legge n. 135 anche su sollecitazione del Collegio dei revisori, l'impegno dell'Unione regionale per la razionalizzazione dei consumi intermedi, al fine di applicare immediatamente le misure di contenimento nell'esercizio 2012 in corso, di tenere monitorato l'andamento della spesa nel corso dell'esercizio 2013, nonché a individuare, con logiche a medio termine, tutti i possibili interventi di razionalizzazione da porre in essere senza compromettere l'attività finalizzata al raggiungimento delle finalità statutarie e all'attuazione del programma di attività e dei progetti finanziati da terzi. E' stato inoltre assicurato il relativo versamento al bilancio statale entro la scadenza fissata nel 2013, come già avvenuto alla fine di settembre 2012.

Nella seduta del 30 settembre 2013 della Giunta di Unioncamere Emilia-Romagna si è iniziato a impostare, verificandolo preventivamente con il Collegio dei Revisori, il percorso di impostazione dei documenti di bilancio per l'esercizio 2014, tenendo conto delle istruzioni applicative del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") inviate alle CCIAA e alle loro Unioni regionali con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 settembre 2013, nelle more dell'emanazione del testo aggiornato del D.P.R. n.254/2005, il Regolamento di contabilità delle Camere di commercio. Il Decreto ha disciplinato i criteri per la predisposizione del budget economico e gli schemi di programmazione pluriennale delle risorse da adottare a partire dall'esercizio 2014 anche da parte di strutture come le Unioni regionali che, pur non possedendo la qualifica di pubbliche amministrazioni, risultano inserite nell'elenco Istat e rientrano quindi nell'ambito di applicazione delle norme in questione.

Il preventivo economico 2014 riconferma il riferimento allo "schema comune di bilancio" impostato in sede nazionale, conformemente a quanto prevedono le Linee guida per gli Statuti delle Unioni regionali approvate dal Consiglio Generale dell'Unioncamere italiana in attuazione del d. lgs. n. 33/2010. Si è inoltre tenuto conto, come già anticipato, alle formulazioni del Regolamento di Amministrazione e contabilità, che prevede tra l'altro l'approvazione di schede finanziarie per i progetti, le iniziative e le attività ordinarie, che corredano i contenuti del programma annuale di attività. Parallelamente, l'Unione regionale ha lavorato, in tempi assai contenuti per avviare l'adeguamento ai nuovi adempimenti ministeriali, tenuto conto che la scadenza prevista dallo Statuto (30 novembre) è ancora più ravvicinata di quella del Decreto (31 dicembre).

La principale novità tra gli adempimenti aggiuntivi previsti per le Unioni regionali riguarda l'approvazione del budget economico pluriennale, mentre per quello annuale va effettuata una riclassificazione, secondo uno schema allegato al citato Decreto ministeriale. L'Unione regionale ha dunque provveduto ad attuare i nuovi adempimenti aggiuntivi da inviare ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico insieme alla relazione del Collegio dei Revisori dei conti, predisponendo come allegati al budget economico annuale: a) il budget economico definito su base triennale; b) la relazione illustrativa con il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva; c) una prima ipotesi di piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

La circolare MISE precisa che, in base al comma 2 dell'articolo 1 del Decreto, il budget pluriennale "deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali degli enti". Poiché le strategie pluriennali ancora vigenti erano riferite al periodo 2011-2014, si è garantita priorità temporale all'aggiornamento, in anticipo rispetto alla scadenza del giugno 2014, del documento con le Linee triennali, al fine di disporre di un quadro di riferimento programmatico necessario per impostare il budget pluriennale, riferito agli anni 2014-2016.

Anche per il 2013, il bilancio preventivo tiene conto delle attività il cui onere risulta coperto direttamente dalle entrate riferite all'aliquota annuale di contribuzione, confermando il livello del 3,1 per cento da tempo stabilizzato, le cui modalità fanno riferimento a quanto previsto dal d. lgs. n. 33/2010 e recepito dall'articolo 19, comma 1, lettera a) dello Statuto. Si è tenuto conto prudenzialmente che viene stimata una riduzione delle entrate da quote associative rispetto all'anno precedente (in termini nominali, - 3,3 per cento, ovviamente più elevata in termini reali), conseguente al calo del fatturato delle imprese e quindi delle entrate camerali. D'altro canto l'Unione regionale è consapevole che, negli ultimi quattro anni i decreti ministeriali hanno scelto di non adeguare il diritto annuale al tasso d'inflazione, a fronte della grave crisi internazionale esplosa negli ultimi mesi del 2008. Nuove norme emanate dal Governo Monti hanno previsto inoltre, di azzerare i versamenti del diritto annuale e dei diritti di segreteria e bollo per le start up innovative iscritte in una sezione speciale del Registro imprese. A livello nazionale, il diritto annuale, rimasto invariato, ha fatto registrare di conseguenza, in termini reali, una riduzione mediamente intorno al 10 per cento. Va inoltre tenuto presente che sulla destinazione di una quota del diritto annuale potrebbero intervenire dall'alto, come ventilato da emendamenti presentati sulla Legge di stabilità in dirittura d'arrivo, decreti interministeriali finalizzati al rafforzamento patrimoniale dei confidi operanti come intermediari finanziari vigilati e all'incentivazione di accorpamenti tra confidi esistenti.

Nel bilancio vengono parimenti inclusi iniziative e progetti finanziati con risorse provenienti dall'interno del sistema camerale (in ambito regionale o nazionale) e da organismi esterni, pubblici o privati. L'Unione regionale ha in particolare implementato negli ultimi anni, per aumentare il volume di attività, il numero di progetti finanziati con risorse vincolate, attraverso l'utilizzo di risorse di diversa fonte: il Fondo per i progetti di sistema previsto dall'art.19 dello Statuto; il Fondo perequativo, i fondi comunitari, i bandi della Regione per progetti di internazionalizzazione cofinanziati ecc. Attraverso i progetti finanziati con risorse vincolate alla loro realizzazione, aggiuntive rispetto alle quote associative, l'Unione regionale sviluppa insieme alle Camere di commercio, alle aziende speciali, a strutture specializzate in molti casi operanti in regime in house, tipologie di intervento innovative, di interesse per le imprese e per gli stakeholders del sistema camerale, conseguendo risultati importanti con ricadute positive per le nove CCIAA dell'Emilia-Romagna.

Nel bilancio viene riproposta, mantenendone ancora una volta invariata la consistenza al livello fissato nel lontano 2005, la quota del Fondo per progetti ed eventi di sistema, di pari entità per ciascun ente camerale. Si tratta di una procedura semplificata per la gestione di iniziative che, diversamente dagli importi derivati dalle quote associative, coinvolgono in pari misura tutte le Camere. Il Fondo è previsto dalle disposizioni statutarie ed è stato introdotto per la prima volta nel bilancio preventivo 2005, dopo una serie di approfondimenti da parte del Comitato dei Segretari Generali. Anche quest'anno sono indicate le iniziative (inclusa l'Indagine annuale dell'Osservatorio innovazione) alle quali destinare le risorse del Fondo, le cui fasi attuative saranno successivamente dettagliate.

Non risultano invece inseriti nelle poste di bilancio i costi ed i ricavi relativi a progetti o interventi ancora all'esame di enti terzi che potrebbero ricevere finanziamenti (a copertura integrale o parziale dei costi) ma che non presentano caratteristiche di continuità o non derivano da accordi o convenzioni già sottoscritte. Poiché la citata manovra di contenimento della spesa pubblica ha determinato a partire dal 2012 tagli significativi a livello complessivo, nei capitoli di spesa della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti pubblici con i quali l'Unioncamere collabora da tempo per impostare progetti cofinanziati, si è preferito adottare un atteggiamento prudentiale, con riserva di successivi aggiustamenti. Sono stati invece stimati in modo prudentiale i sei progetti presentati alla fine di ottobre a valere sull'annualità 2013 del Fondo di perequazione dell'Unioncamere Italiana, non ancora valutati, per i quali si è preferito ipotizzare una sensibile riduzione rispetto alle richieste di finanziamento presentate, tenendo conto della presumibile applicazione di tagli, motivati da un insufficiente disponibilità complessiva di risorse rispetto alla mole di progetti pervenuti all'Unioncamere.

Oltre ai progetti cantierabili, vengono anche per l'esercizio 2014 presi in considerazione gli interventi consolidati nel tempo e basati su convenzioni che richiedono un'attività continuativa e accordi siglati a carattere pluriennale (alcuni in scadenza alla fine del 2013 e in fase di rinnovo, come ad esempio, l'intesa quadriennale per la promozione del turismo), con conseguente indicazione delle relative voci di entrata e di uscita.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi gestione corrente

I proventi complessivi sono raggruppati in cinque voci:

A) 1) Quote associative delle Camere di Commercio

Come evidenziato in premessa, ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio 2014 si è fatto riferimento all'ipotesi di fissazione dell'aliquota annuale di contribuzione al 3,1%, determinata secondo le disposizioni statuarie sulle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria delle Camere di Commercio associate, risultanti dal bilancio di esercizio 2012 deliberato dalle Camere della regione, ai sensi dell'art. 6 comma 7 della legge 580/1993, n. 580 e successive modifiche.

Le quote associative derivanti dall'applicazione dell'aliquota ammontano a € 3.133.174, come si ricava dal prospetto riepilogativo degli importi annuali delle Camere di Commercio previsti per l'esercizio 2014, in flessione nominale dello 3,3% rispetto a quanto stanziato nel 2013.

Camera di Commercio di Bologna	721.872
Camera di Commercio di Ferrara	205.968
Camera di Commercio di Forlì - Cesena	292.452
Camera di Commercio di Modena	522.875
Camera di Commercio di Parma	315.985
Camera di Commercio di Piacenza	192.788
Camera di Commercio di Ravenna	263.568
Camera di Commercio di Reggio Emilia	367.609
Camera di Commercio di Rimini	250.057
Totale	3.133.174

A) 2) Finanziamenti fondo perequativo

Come già sottolineato, il Comitato esecutivo dell'Unioncamere Italiana non ha ancora approvato i finanziamenti per i progetti presentati alle diverse sezioni del Fondo di perequazione 2013. Oltre agli interventi di sistema deliberati dalle singole CCIAA, sono previsti progetti nella sezione riservata in via esclusiva alle Unioni regionali e progetti nell'ambito dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere. Di seguito si elencano i progetti presentati il 31 ottobre 2013 a valere sulle risorse del Fondo di perequazione 2013 le cui entrate, in attesa di approvazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Unione Italiana, sono stati stimati in modo prudenziale.

Progetti presentati :	Richiesta di contributo
Verso l'Expo 2015: Dieta Mediterranea e circuiti incoming	275.064
Sportelli legalità delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna	131.160
Osservatori e monitoraggio dell'economia in ambito regionale in Emilia-Romagna	261.300
Crescere e competere con il contratto di rete: incubatori di rete e Temporary Network Manager II	126.500
Gestione associata di competenze e servizi intercamerali: efficacia, efficienza ed economicità II	333.600
Le vie per i mercati esteri per le PMI	396.000

A) 3) Finanziamento altri progetti con risorse vincolate

Questa voce comprende tutti i proventi per progetti finanziati con risorse vincolate ad una specifica destinazione per complessivi 673.150 euro, derivanti:

- dal sistema camerale

Finanziamento progetti per l'internazionalizzazione	135.000
Fondo progetti ed eventi di sistema	200.700
Finanziamento progetti in accordo Mise – Unione Italiana	45.000
Finanziamento osservatori e monitoraggio economia – Unione Italiana	10.000
Totale	390.700

- da terzi per progetti comunitari e nazionali

Finanziamento progetti comunitari - UE	195.480
Finanziamento progetti per l'internazionalizzazione e comunic.- Regione ER	86.970
Totale	282.450

A) 4) Altri contributi

I contributi riguardano sia attività ordinarie, realizzate con continuità ogni anno, sia iniziative che non presentano caratteristiche di ripetibilità ogni anno.

- dal sistema camerale

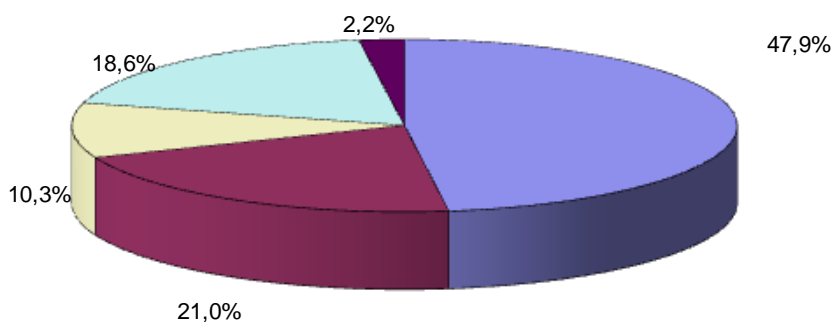
Contributi per l'internazionalizzazione	20.000
Contributi per osservatori e monitoraggio economia	165.000
Contributo per promozione turismo	1.032.914
Totale	1.217.914

A) 5) Proventi da gestione di servizi e attività commerciali e proventi diversi

La previsione prudenziale dei ricavi è stimata in 143.335 euro.

I proventi commerciali sono riferiti alla pubblicità della rivista di economia EconErre, alla vendita di banche dati e a ricavi per servizi amministrativi, oltre al recupero del costo del personale distaccato a tempo parziale.

Ripartizione dei proventi



- Quote associative CdC 47,9%
- Finanziamento fondo perequativo 21,0%
- Finanziamento altri progetti 10,3%
- Altri contributi 18,6%
- Proventi attività commerciale e altri prov. 2,2%

B) Oneri gestione corrente

Gli oneri correnti complessivamente previsti sono quantificabili in 7.124.802 euro e sono suddivisi in cinque gruppi:

B1) Struttura	2.813.807
B2) Attività finanziate con Quota Associativa	682.700
B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo	1.577.231
B4) Altri progetti finanziati con risorse vincolate	824.150
B5) Attività finanziate da altri contributi	1.226.914
Totale	7.124.802

B1) Struttura

B1) 1) Organi Istituzionali

Le spese per gli Organi istituzionali sono relative ai compensi corrisposti ai componenti della Giunta e del Collegio dei Revisori. Anche per il 2014 i compensi vengono determinati nella misura del 40 per cento degli importi stabiliti per la CCIAA capoluogo di regione e risentono dunque delle riduzioni via via fissati per gli enti camerali dalla normativa statale.

I criteri generali per la quantificazione dei compensi sono stati fissati con delibera assembleare del 19 luglio 2004. A partire dal bilancio 2006, si è dovuto procedere a due riduzioni, ognuna del 10 per cento dei compensi, in conformità con le modalità di applicazione da parte della CCIAA di Bologna di quanto disposto prima dall'art. 1, comma 58, della legge n. 266 del 23/12/2005 e, più recentemente, dalla legge n. 122 del 30/7/2010.

Amministratori compensi e gettoni	29.000
Revisori compensi e gettoni	20.000
Totale	49.000

B1) 2) Personale

Lo stanziamento ammonta complessivamente a € 1.698.048 ed è comprensivo delle competenze del personale (inclusa anche nel 2014 la quota per retribuzione variabile correlata al raggiungimento degli obiettivi di produttività), delle collaborazioni a progetto, degli oneri previdenziali e assistenziali oltre alla quota di accantonamento al trattamento di fine rapporto e alle altre spese riconducibili al personale, quali l'assistenza sanitaria integrativa.

Nel calcolo sono ipotizzati i costi relativi al dimensionamento della struttura per l'attuazione del programma di attività 2014. Il personale dipendente è composto dal Segretario Generale e da 2 dirigenti (1 con distacco parziale a Uniontrasporti), 4 quadri (1 a part-time) e 19 impiegati (2 a part-time).

B1) 3) Funzionamento

Tali spese ammontano a € 995.759 e comprendono le seguenti tipologie di spesa:

Acquisto di beni e servizi	290.008
Godimento beni di terzi	521.500
Oneri diversi di gestione	184.251
Totale	995.759

Come anticipato in premessa, la determinazione delle spese tiene conto della riduzione dei consumi intermedi prevista dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, compatibilmente con le esigenze per garantire il funzionamento dell'ente, anche a causa degli impegni di durata pluriennale precedentemente assunti sulla base di contratti vincolanti. Alla voce Oneri diversi di gestione sono stimati i corrispondenti versamenti al bilancio dello Stato per complessivi 128.220 euro.

I costi per l'acquisto di beni e servizi. Tra le spese rientrano le spese postali, telefoniche, connettività internet, materiali di consumo, manutenzioni, pulizie, utenze e spese condominiali,

canoni per servizi informatici, assicurazioni, spese di vigilanza, trasporti, elaborazione stipendi, canoni di assistenza tecnica, servizi amministrativi, rimborsi spese varie dipendenti, buoni pasto, costi per la sicurezza del personale, ospitalità organi collegiali, spese presidenza, vigilanza, trasporti, elaborazione dati retributivi, canoni assistenza, spese amministrative, cancelleria, acquisto di beni strumentali inferiori a 516 euro, spese e commissioni bancarie, consulenze continuative di carattere amministrativo, libri giornali e riviste, assicurazioni.

Sono comprese anche le seguenti voci, calcolate tenendo conto dei tagli previsti dalla manovra finanziaria per il 2011 (legge n. 122/2010):

- Studi e incarichi di consulenza occasionale: valore ulteriormente ridotto del 10% rispetto al limite di spesa 2013 come previsto dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101: euro 1.350;
- Missioni e trasferte dipendenti per attività ordinaria: euro 24.445;
- Formazione professionale (euro 1702);
- Spese di rappresentanza e pubblicità: euro 1.428.

La voce Godimento beni di terzi comprende l'importo dei fitti delle sede di Viale Aldo Moro 62, stimato in euro 344.395. Sono altresì compresi in tale voce i noleggi di apparecchiature, stampanti multifunzionali ed hardware relativo al sistema informatico e di comunicazione, per complessivi 177.105 euro.

Gli Oneri diversi di gestione comprendono le imposte previste a carico dell'esercizio, oltre il versamento dell'importo derivante dai tagli previsti dalle leggi 122/2010, 135/2012 e 228/2012 ad appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

B1) 4) Ammortamenti e accantonamenti

Si prevedono € 75.000, principalmente riferibili all'ammortamento di hardware e software, oltre a manutenzioni e migliorie della sede.

B2) Attività finanziate con la quota associativa

B2) 1) Iniziative di promozione finanziate con quota associativa

La stima per iniziative di promozione finanziate con quota associativa è quantificabile in 505.600 euro. Rientrano in questa voce di spesa:

- Le risorse destinate a potenziare l'attività di rilascio di garanzie alle banche convenzionate da parte dei Confidi operanti come intermediari finanziari vigilati - a fronte delle persistenti difficoltà congiunturali delle PMI emiliano-romagnole, accentuate dall'impatto del terremoto del maggio 2012 in Emilia -, attraverso un Fondo di contro-garanzia con rating AAA alimentato al 50% da risorse comunitarie e al 25% da Unioncamere italiana, e solo per il restante 25% da risorse a carico del bilancio dell'Unione regionale;
- Contributi diversi;
- Iniziative per l'internazionalizzazione;
- Informazione economica;
- Convegni, Convention annuale ed eventi del sistema camerale;
- Quote associative e contributi consortili di seguito elencati.

Quote associative	
Centro Ceramico	13.000
Enoteca Regionale	500
Centuria Agenzia per l'innovazione (ex Agenzia Polo Ceramico)	18.000
Prometeia	4.000
Cacia Associazione Italo-Argentina	1.000
Isnart	1.000
Acim Associazione per il commercio Italo-Moldavo	4.800
Aiccon Associazione Italiana promozione Cultura Cooperazione e Non Profit	6.000
Contributi consortili	
Retecamere	1.500
Infocamere	2.000
Dintec	1.500
Uniontrasporti	17.000
Totale quote associative e contributi consortili	70.300

Da tenere presente che è stata recentemente costituita la nuova società nazionale specializzata Sistema camerale servizi, nel cui contenitore confluiranno con processi di fusione in corso alcune delle società nazionali partecipate dall'Unione regionale (Dintec, Isnart, Retecamere ecc.) e che pertanto nel 2014 si registreranno modifiche di destinazione rispetto al quadro ipotizzato. Le iniziative di promozione fanno riferimento alle Linee strategiche e agli obiettivi comuni per il 2014-2017 del sistema camerale e al Programma di attività per il 2014, corredato dalle relative schede finanziarie, che dettagliano ulteriormente i progetti, le iniziative e le attività ordinarie inserite nelle voci del Bilancio preventivo, come previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità.

B2) 2) Studi, ricerche e indagini finanziate con quota associativa

Lo stanziamento previsto è di 23.100 euro.

Sono confermate le attività di monitoraggio dell'economia regionale, sintetizzate nel Rapporto annuale e articolate in osservatori settoriali o tematici. Va attuato il programma comune previsto dalla sperimentazione della gestione associata avviata nel settembre 2013 sulla base di nove convenzioni sottoscritte con le CCIAA. Le linee di intervento sono inserite nel programma di attività 2014. Il potenziamento degli osservatori e del monitoraggio dell'economia in ambito regionale rientra tra i progetti finanziati dal fondo di perequazione.

B2) 3) Assistenza e servizi camerali finanziati con quota associativa

Ammontano complessivamente a 154.000 euro e includono tutte le voci che consentono l'attività specializzata a supporto delle CCIAA fornita dal Servizio legale regionale, sulla base delle convenzioni con le CCIAA, oltre ai costi per l'attività di coordinamento.

B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo

Come evidenziato, i sei progetti presentati a valere sul Fondo di perequazione 2013 sono in attesa dell'approvazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Unione Italiana.

Oltre agli interventi di sistema deliberati dalle CCIAA, sono stati presentati al finanziamento per il secondo anno anche due progetti nella sezione ad accesso diretto delle Unioni regionali. Si

concluderà nel 2014 il progetto avviato nel 2012 che rientra tra le finalità dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere.

B4) Altri progetti finanziati con risorse vincolate

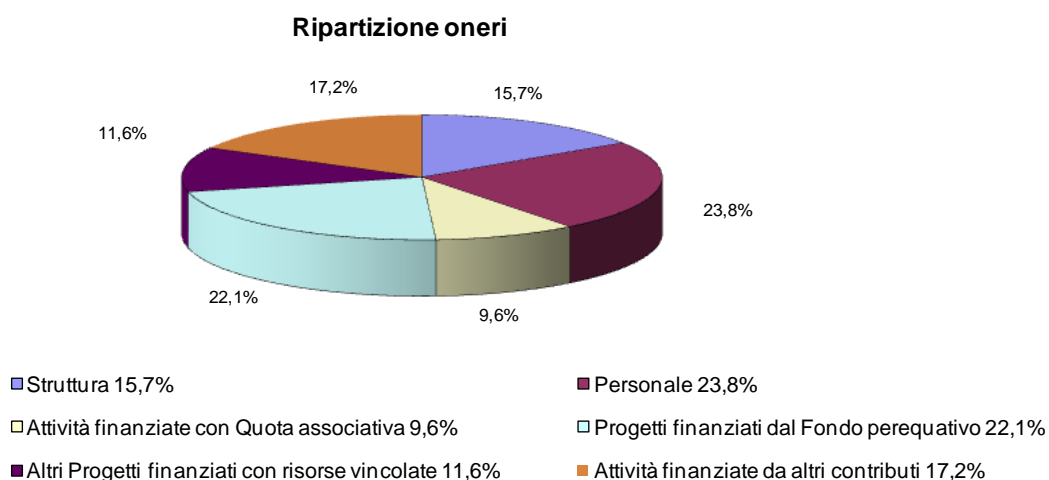
La stima per gli Altri progetti finanziati con risorse vincolate, è quantificabile in 824.150 euro. Rientrano in questa voce di spesa:

Interventi a valere sul Fondo progetti ed eventi di sistema	200.700
Iniziative per l'internazionalizzazione	303.700
Studi ricerche e indagini	10.000
Progetti comunitari	133.550
Progetti in accordo MISE-Unioncamere	45.000
Rivista economica EconErre	131.200
Totale	824.150

B5) Attività finanziate da altri contributi

Lo stanziamento previsto di € 1.226.914 riguarda:

Iniziative per il turismo	1.032.914
Iniziative per l'internazionalizzazione	20.000
Altre iniziative	9.000
Studi ricerche e indagini - Osservatorio regionale congiuntura industriale	165.000
Totale	1.226.914



D) Gestione Finanziaria

I proventi relativi ad interessi attivi sono stimati complessivamente in circa euro 20.000. Eventuali proventi derivanti dalla distribuzione di dividendi in società partecipate verranno contabilizzati a consuntivo, nel rispetto del requisito della prudenza.

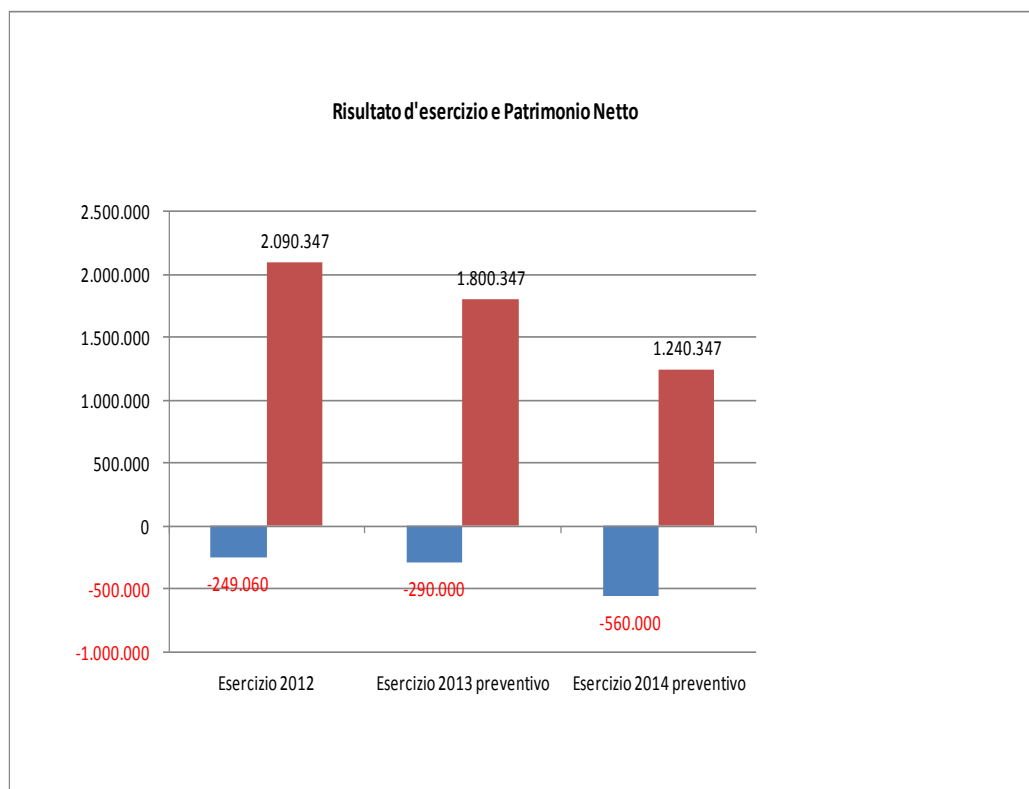
Stato Patrimoniale

Piano degli investimenti

Si prevedono investimenti per circa € 140.000, principalmente per necessari per il turnover degli strumenti elettronici obsoleti e per nuovo software.

Patrimonio netto dell'associazione

Il Patrimonio netto dell'associazione risultante dal bilancio di esercizio 2012 è pari a 2.090.347. Di seguito viene rappresentata la proiezione del patrimonio netto con la rilevazione dei risultati economici presunti al 2014.



* * *

Signori Consiglieri,

il Bilancio preventivo 2014 chiude con una perdita programmata di 560.000 euro, utilizzando parte del patrimonio accumulato nel tempo dall'associazione. La perdita è motivata, in particolare, non tanto dall'appesantimento di costi fissi, la cui dinamica è sotto controllo, bensì dall'impegno economico straordinario a sostegno di interventi di promozione della competitività delle imprese e di monitoraggio dell'economia regionale, a cominciare dall'attuazione del programma comune in gestione associata con le nove CCIAA - che consentirà a queste ultime di conseguire economie di scala e di specializzazione -, dalla realizzazione di progetti cofinanziati insieme alla Regione, soprattutto sul versante dell'internazionalizzazione, dal supporto all'attività dei Consorzi regionali di garanzia fidi, in una fase congiunturale dell'economia regionale ancora influenzata negativamente dagli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia e della crisi del debito sovrano dei Paesi dell'area euro, che continuano a ripercuotersi sullo stato di salute delle imprese dell'Emilia-Romagna. Si deve, parallelamente, far fronte agli oneri aggiuntivi derivanti dai versamenti annuali al bilancio statale, correlati con l'entità programmata dei tagli a singoli capitoli di spesa o al complesso dei costi intermedi.

Proprio in considerazione delle criticità in cui ancora versa l'economia regionale, nonostante le prospettive appena intraviste di miglioramento, non si ritiene opportuno in questa fase richiedere un adeguamento dell'aliquota associativa, da tempo sostanzialmente invariata, e del Fondo progetti di sistema (fermo ai livelli del 2005) alla lievitazione dei costi e al crescente volume di interventi promossi dall'Unione regionale. L'entità della perdita prevista per il 2014, comunque ampiamente coperta dagli avanzi pregressi, potrà essere ridotta qualora venissero approvati, come è auspicabile, in misura maggiore a quanto preventivato i finanziamenti ai progetti presentati soprattutto al Fondo di perequazione, in quanto diverse tipologie di attività o di costo, a cominciare da quello per il personale, inserite a totale carico del bilancio troverebbero una parziale copertura sostitutiva. Per i motivi già esposti, allo stato attuale non è peraltro possibile prevedere in misura attendibile tempi ed entità dei finanziamenti.

Lo schema di bilancio è stato predisposto con oculatezza per quanto riguarda le spese di funzionamento della struttura, al fine di perseguire l'obiettivo di assicurare il massimo delle risorse da destinare a favore dello sviluppo economico regionale e dei servizi di supporto alle CCIAA, nel rispetto delle normative vigenti. Per l'illustrazione delle linee di lavoro previste per il prossimo anno, si rinvia al programma di attività 2014, corredato dalle relative schede finanziarie, che prende a riferimento l'aggiornamento al triennio 2014-2017 delle Linee strategiche.

La Giunta desidera esprimere un sincero ringraziamento alla struttura, dal Segretario Generale, alla dirigenza, ai quadri, a tutti i dipendenti e collaboratori, per la professionalità e l'impegno con le quali sono state portate avanti le rispettive linee di lavoro. In attuazione del programma di attività deciso dagli amministratori, il personale ha offerto un contributo prezioso per raggiungere significativi risultati, sia all'interno del sistema camerale che nell'interlocuzione con le altre strutture del sistema camerale, con gli enti pubblici e con i soggetti associativi.

La Giunta invita pertanto ad approvare la presente relazione, il programma di attività, le relative schede finanziarie, il bilancio di previsione per l'esercizio 2014, nonché l'aliquota contributiva ordinaria, che si propone di mantenere fissata al 3,1%.

Bologna, 25 novembre 2013

Il Presidente
Carlo Alberto Roncarati